

Le famiglie monoreddito pagheranno 4 milioni in più all'anno

Sanità, costerà il doppio Ecco il piano Berlusconi

Perché voto progressista

GIOVANNI BOLLEA

PERCHÉ voto progressista? Perché il sogno dei nostri padri tra il '20 e il '24 finalmente si è avverato (perché non si uniscono, diceva allora mio padre umile socialista?). Dopo 70 anni una sinistra cattolica vera (Gorrieri-Carniti e gran parte delle Acli spero), una sinistra laica (socialisti e Pds) e una cerniera direi gobettiana-liberale-socialista (Alleanza democratica e i Verdi) si presentano uniti. Questo è per me l'esito più positivo di questa rivoluzione morale italiana che stiamo vivendo. È unità operativa che mai ha potuto realizzarsi da quando l'Italia è diventata unita (1870) e oggi è diventata una realtà. A questa unità operativa alla quale noi tutti, come italiani, dobbiamo attribuire un valore storico, forse più grande di quanto gli stessi artefici erano coscienti nel crearla, desidererei ricordare alcune precedenze essenziali. Oggi in tutti i programmi dei vari raggruppamenti si

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Gli esperti del Cespe fanno i conti in tasca alle proposte di riforma della sanità pubblica di Silvio Berlusconi. Davvero «miracolose», le ricette del Cavaliere: una famiglia monoreddito dovrà spendere per la salute quattro milioni l'anno in più, la spesa sanitaria pubblica resterà praticamente inalterata, crescerà il disagio e tanti cittadini saranno privi di ogni forma di assistenza. La ricetta di Forza Italia non funziona, così com'è fallito il suo modello originario negli Stati Uniti, che non a caso Bill Clinton cerca di cambiare. Lasciando da parte le schermaglie ideologiche, una pattuglia di esperti del Cespe (il centro studi di politica economica vicino al Pds) guidata da De Vincenti e Gabriele ha stimato gli effetti delle proposte così come sono descritte sul programma di Forza Italia. Eccoli: per un lavoratore dipendente (in media) il costo annuo della sanità quasi raddoppierebbe, da 5.030.000 a 9.350.000 lire. Contemporaneamente, la spesa pubblica sanitaria diminuirebbe soltanto di 8mila miliardi, e quella complessiva (pubblica più privata) aumenterebbe di

quasi 80mila. Anche se si volessero lasciare da parte le pur fondamentali considerazioni sull'equità e sulla solidarietà, il sistema «all'americana» proposto da Sua Emittenza avrebbe risultati devastanti. Come spiega Giovanni Berlinguer in un'intervista, «è una proposta iniqua e fallimentare, e soprattutto in controtempo: è presentata come una novità, ma è già stata messa alla prova negli Usa con esiti disastrosi. Gli italiani sapranno rendersi conto della posta in gioco - è la conclusione -; si vuole cancellare un secolo di conquiste e una cultura della solidarietà che è alla base della convivenza civile».

E intanto l'economista Antonio Martino tira fuori i tanto attesi numeri del programma fiscale del Biscione: una ricetta che costa 20mila miliardi, privilegia i ricchi e che, se applicata, porterebbe in poco tempo allo sfascio i conti dello Stato, la lira, e i Bot.

ROBERTO GIOVANNINI
A PAGINA 3



L'incontro in Vaticano tra Rabin e Giovanni Paolo II

Giulio Broglio/Op

«Santità ci aiuti» Storico incontro Rabin-Papa

CITTÀ DEL VATICANO. «Santità, ci aiuti a fare la pace: questo è l'appello rivolto ieri dal premier israeliano Yitzhak Rabin a Giovanni Paolo II, nell'incontro avuto in Vaticano, il primo dopo la firma dell'accordo sulle relazioni diplomatiche tra la S. Sede e lo Stato d'Israele. Rabin sottolinea il rilevante ruolo del Vaticano nel processo di pace in questo momento» e rivolge un nuovo invito al Papa a visitare Gerusalemme. La S. Sede insiste per una rapida attuazione degli accordi israelo-palestinesi siglati a Washington lo

scorso 13 settembre. «Dobbiamo riprendere subito le trattative con l'Olp, altrimenti avranno vinto i nemici della pace», sottolinea Rabin, che in serata ha incontrato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Ma il premier israeliano ribadisce: «Nessuna presenza militare internazionale nei Territori, spetta al nostro esercito garantire la sicurezza». Preannunciata l'evacuazione di due insediamenti, mentre Rabin apre alla Siria: «In cambio di una pace vera, potremmo ritirarci dal Golan».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI ALCESTE SANTINI
A PAGINA 15

Giorgio Napolitano «Serve un governo di ricostruzione»

ROMA. «Quella dei progressisti è un'aggregazione capace di garantire un governo di ricostruzione civile e morale del paese», così definisce le prospettive del paese Giorgio Napolitano, presidente della Camera e candidato dei progressisti in un collegio uninominale di Napoli. «Si sono trovati insieme tutte le forze storiche della sinistra e i filoni rappresentativi della cultura democratica italiana».

ROBERTO ROSCANI
A PAGINA 2

Occhetto: vi spiego la politica estera dei progressisti

ROMA. Achille Occhetto ha esposto l'altro ieri alla stampa estera le linee di politica internazionale elaborate dal Pds, una delle poche forze politiche che ha presentato un serio programma anche su questo punto. Moltissime le domande sulla situazione italiana. «Non voglio bruciare né Occhetto né Ciampi», ha risposto il leader della Quercia a proposito del futuro premier.

ALBERTO LEISS
A PAGINA 6

I sindacati a fianco dei giovani: «no» alla politica sociale del governo

Operai e studenti contro Balladur Francia invasa da decine di cortei

PARIGI. Decine di migliaia di lavoratori e di giovani sono tornati ieri a invadere le strade e le piazze delle città francesi per protestare contro la politica sociale del governo di centro destra. A Parigi, a Lilla, a Lione e in molte altre località le manifestazioni sono state imponenti e hanno fatto registrare alcune notevoli novità politiche. Per la prima volta da molti anni a questa parte i tre principali sindacati francesi si sono presentati uniti nel respingere la proposta di un sottosalaro di ingresso per i giovani, vista come un grimaldello per scardinare a poco a poco l'intera struttura delle retribuzioni. Altro fatto significativo: l'ampia partecipazione dei giovani. La protesta è stata quasi ovunque ordinata. Solo a Parigi, quando il corteo ha raggiunto la spianata degli Invalides, si sono avuti sporadici scontri

La Consulta conferma
La colf è incinta?
Si può licenziare

EMANUELA RISARI
A PAGINA 21

con la polizia, scesa in forze per le vie della capitale. Gli slogan hanno avuto quale bersaglio preferenziale il primo ministro Balladur, l'autore della proposta di impiegare i giovani con una retribuzione iniziale pari all'80 per cento del salario minimo garantito. Ieri Balladur dalle colonne del quotidiano «Liberation» aveva indirizzato proprio ai giovani un appello alla moderazione. Non è stato evidentemente ascoltato. Da molti segnali si evince che l'ampio consenso che aveva lo scorso anno riportato la destra al potere si sta riducendo. E sono alle porte le elezioni cantonali che, domenica prossima, costituiranno per Balladur una prima severa verifica.

GIANNI MARSILLI
A PAGINA 17



Francesca Schiavo a Sanremo Bruno Mosconi/Ap

Arrestata la cantante Francesca Schiavo «Denaro riciclato»

ROMA. Riciclaggio di bottini di rapine e associazione a delinquere. Sono queste le accuse con cui da lunedì scorso Francesca Schiavo, la solista dell'Orchestra italiana di Arbore che ha anche partecipato al Festival di Sanremo, è agli arresti domiciliari, mentre tre amici del fratello, ricercato, sono in carcere per aver svaligiato dieci banche. Ma lei si difende: «Mio fratello Antonio si è drogato per anni. L'estate scorsa aveva smesso. Lo ve-

devo bene. Mi sembrava davvero fuori, ormai. E mi ha chiesto di tenergli quindici milioni sul mio conto corrente. Sembrava un buon segno: pensavo che non volesse tenerli lui per non correre il rischio di cadere in tentazione».

Adesso, lei spera che lui si costituisca e spieghi. Spera che il magistrato le creda. E riceve dagli Usa la solidarietà di Arbore: «Sono sicuro che Francesca chiarirà tutto, dimostrando la sua buona fede».

ALESSANDRA BADUEL
A PAGINA 11

Brucia clinica psichiatrica ai Castelli romani Un morto e sette feriti

ROMA. Un'esplosione, poi le fiamme, il fumo, il terrore nei corridoi e nelle stanze di una clinica psichiatrica privata di Genzano, vicino alla capitale. Secondo un primo bilancio, un degente è morto e altri sei o sette sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Ancora non chiarite le cause del tragico incidente: si pensa ad un bombola di gas o ad un corto circuito. Pochi minuti prima delle undici di ieri sera, le fiamme hanno iniziato a lambire il secondo piano della clinica «Von Siebenthal». I pazienti, quasi tutti anziani, presi dal panico hanno cercato di fuggire gettandosi dalle finestre. Uno di questi è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco che nel frattempo erano riusciti a sistemare un telone.

A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Gli asciugamani

Da sinistra a destra: capita. Capita di cambiare idea (come Tiziana Maiolo, dal *Manifesto* a *Storza Italia*), o di capire meglio le proprie idee di sempre (come Pasquale Squitieri, che era di destra, pur non sapendolo, anche quando faceva i film sugli autonomi). Si può. E si fa. Sarebbe bene, però, attenersi sempre a una regola. Una buona regola, una regola facile, la sola che consente di rispettare sia i luoghi che si abbandonano sia i luoghi nei quali si trasloca: non è valido, non onesto, spendere a destra ciò che si è preso a sinistra. Non è valido fare come l'avvocato Tina Lagostena Bassi, candidata a Firenze per la destra, che diffonde manifesti elettorali riproducendo (naturalmente senza chiedere il permesso, che le sarebbe stato negato) vignette anti-stupro di Disegni & Caviglia. Quella è roba nostra, è roba nata a sinistra, fatta da cervelli di sinistra con parole di sinistra. Se l'avvocato vuole riproporre da destra le sue battaglie (onorevolissime) per le donne, che utilizzi parole e intelligenze della destra, da sempre sensibilissima, come è noto, alla cultura della differenza. Perché con quel volantino ha fatto la figura di chi, lasciando il suo albergo, ruba gli asciugamani.

[MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

LA CASSETTA DELL'ANNO
Dialoghi tra un Cavaliere e i suoi fans

TUTTO VERO!
30 MINUTI DI GIORNALISMO
(e di satira non intenzionale)